

Panorama

Cartellone

ROMANZI ITALIANI / Il caso Giovanna Giordano

Piccolo enigma con grazia

I trentaseimila giorni inventati di una donna chiamata Grillo.

di LALLA ROMANO



TRENTASEMILA GIORNI di Giovanna Giordano. Marsilio, 130 pagine, 18 mila lire.

Questo libro è un piccolo enigma. Piccolo non per l'esiguità del volume, ma perché ha una sua grazia, cose che gli enigmi di solito non hanno. Si tratta di un libro vitalissimo: eppure fatto di vicende, personaggi, sentimenti e passioni inventati e - i fatti per lo meno - assai improbabili. Come può essere vitale? Intanto perché lo è - lo è stato - per l'autore, in questo caso donna. Non intendo suggerire all'attenzione questa circostanza, ma può darsi che abbia il suo peso. Non è pensabile, infatti, questo libro come opera di uno scrittore italiano di questi giorni e tanto meno del passato. Il sesso come tema comunque non fa parte in nessun modo delle componenti di questa storia e anche questa è una quasi incredibile novità.

La storia è la vita di una donna, e sembra persino che si debba fare i conti anche con la Storia con la maiuscola. «Do inizio alla mia nuova vita sul mare blu, avvolto dal vento di scirocco, il 5 settembre dell'anno 1888». Una data ben precisa, dunque. Perché ho detto «inventata»? L'enigma incomincia da qui. Il risolto - firmato dall'editore - parla di una «donna straordinaria», che visse trentaseimila giorni, cioè quasi cent'anni, alla quale l'au-



VITALITÀ. Giovanna Giordano, 34 anni, vive a Messina.

trice dà la parola, inventando il linguaggio. E certamente questa è una chiave dell'enigma. Ma al comune presunto lettore forse non importa tanto il giudizio critico, quanto la proposta di un interesse non solo estetico. Chi legge di solito le mie presentazioni, sa che dire «inventato» e «improbabile» significa da parte mia un'impressione favorevole; tanto più che qui l'impressione è nello stesso tempo di verità.

Le avventure della donna, della quale si sa soltanto il cognome «Grillo», fatte ora di inezie, di sensazioni, ora di strabilianti imprese, sono tutte sorprendenti e divertenti, spesso felici, qualche volta dolorose. Ma l'importante è che si partecipa: tradizionale grande risultato del piacere della lettura, ai nostri giorni non solo raro, ma quasi inesistente. Si simpatizza coi personaggi spesso memorabili soprattutto per il loro nome - descritti solo quando appaiono - e anch'essi assai vitali. Vitalissima ovviamente lei, la protagonista, che alla fine della sua lunghissima vita dichiara: «No, non ho ancora alcun desiderio di morire». Deliziosa lei, deliziosa Giovanna Giordano.